

ORDINE OPERAIO

Quando i lavoratori scendono in piazza non c'è bisogno dei lacrimogeni - Massiccia partecipazione delle compagne

Duecentomila lavoratori riuniti in silenzio sulla stessa piazza sono un fatto insolito anche per una grande città, come Roma.

La manifestazione di Piazza S. Giovanni è stata quindi in primo luogo un grande fatto politico, che deve fare riflettere tutti quanti, politici e opinione pubblica in testa.

Che cosa volevano? Due cose. La prima non meno importante della seconda. La prima: rispondere con una manifestazione grandiosa di ordine operai al disordine del terrorismo piccolo borghese. La seconda: mostrare a chi ancora non lo capisce che i lavoratori hanno la forza per imporre con metodi democratici una profonda svolta della nostra politica economica, che garantisca anche i diritti del lavoratore stesso, primo fra tutti il diritto al lavoro.

Come manifestazione di ordine operai, il raduno organizzato a Roma dalla FLM è stato un fatto impressionante. Roma si era svuotata. Ma questa volta l'elemento dominante non è stata la paura come alcuni mesi fa, ma la freddezza ed energia risolutiva della classe lavoratrice. La gente non è rimasta chiusa in casa. Non è andata in campagna. E' andata in Piazza S. Giovanni ad accrescere la forza del metalmeccanico venuti da fuori. La piazza è vasta. Vi si svolgono le

maggiori manifestazioni di massa della capitale. Ma questa volta era piccola.

La manifestazione è stata impressionante, d'altra parte, oltre che per la quantità delle persone affluite, anche per la qualità della loro partecipazione. Non vi era entusiasmo in quella folla. Non vi sono stati grandi applausi o prolungate acclamazioni. Non si andava in piazza per esprimere gioia, ma angoscia. Angoscia per una situazione sempre più turbata da attentati di ogni genere, contro le persone e le sedi politiche. Angoscia, inoltre, per un disordine economico che chi ha il potere e il dovere di farlo non riesce più a dominare.

Voltaire diceva che talvolta chi può far le cose non le vuole e chi le vuole non può. Se questa situazione d'impotenza dovesse durare ancora il Paese andrebbe verso un baratro. Le masse radunate a Roma hanno perciò avvertito la classe politica che non sono disposte a sopportarlo passivamente. Non hanno espreso minacce. Non si sono abbandonate ad una protesta scomposta. Ma hanno dimostrato che quando 200 mila lavoratori scendono in piazza non c'è bisogno di candelotti lacrimogeni per mantenere l'ordine. Quelle masse sono il potere popolare. Non si potrà continuare a ignorarne l'esistenza.

Per una scuola non classista, rigorosa, laica e democratica

Le elezioni scolastiche dell'11 e 12 dicembre avranno un'importanza non trascurabile: nel prossimo triennio, infatti, i consigli d'istituto, di distretto e provinciale avranno il compito non solo di gestire l'ordinaria amministrazione della scuola di ogni ordine e grado (impresa, in sé, tutt'altro che facile: si pensi al caos imperante nel provveditorato di Bologna), ma addirittura ad avviare la realizzazione, data per imminente, della riforma della scuola media superiore.

L'esperienza della riforma, per altro ottima, della media inferiore, varata dal primo centro-sinistra e vanificata da un corpo insegnante in larga parte non consapevole dell'obsolescenza della propria cultura e della propria professionalità, dimostra che le buone leggi non bastano a dar frutti positivi, se non sono sostenute da un vasto ed attivo movimento dell'opinione pubblica (enti locali, partiti, associazioni, sindacati, singoli cittadini).

La povertà dei risultati fino ad ora acquisiti dagli organi collegiali, nei limiti di una legislazione, come suoi darsi, « malfatta », non deve indurre allo scoraggiamento ed all'assentismo qualunque: ciò significherebbe dar partita vinta ai conservatori palesi ed a quelli occulti, che non vorrebbero cambiare assolutamente nulla.

Se è vero che la società ha bisogno di una scuola moderna ed efficiente, anzi efficiente perché moderna, è altrettanto vero che la scuola ha bisogno della sollecitazione, della collaborazione e del contributo della società stessa: scuola e società, a guardar bene, sono due volti di una stessa ed unica realtà. La legge chiama a far parte del consiglio distrettuali e provinciali rap-

presentanti della provincia, del comuni, dei sindacati, delle associazioni economiche e culturali, dei genitori, proprio per avviare questo legame e questa collaborazione tra la società e la scuola. E' chiaro allora che ogni cittadino consapevole dei suoi diritti-doveri, ogni democratico impegnato a dare il proprio contributo personale per far marciare le cose in senso positivo, deve partecipare attivamente alle elezioni di domenica e lunedì prossimi, votando e facendo votare non in base a preconcetti partitici, ma in base a considerazioni ideali e politiche, nel più vero e più alto senso del termine. Il confronto è sulle cose, sul programma, sugli impegni. Le liste dei candidati progressisti sono state organizzate senza chiedere ai volenterosi a quale partito appartenessero, se avessero o meno fede nell'infallibilità del papa, ma se volevano o no una scuola per tutti, non classista, senza condizionamenti di classe e/o di ambiente, rigorosa nel sapere fornito, nella didattica praticata e nell'impegno richiesto a docenti ed allievi, laica e democratica, aperta cioè al dialogo ed al confronto di tutti con tutti, fra tutte le fedi e tutte le non fedi.

E' nato così un dibattito capillare e serio, si sono sentite proposte costruttive, registrate dichiarazioni di disponibilità e di impegno: ne deriva la fiducia che una seria politica riformatrice troverà nel no-

stro distretto alleanze e collaborazioni concrete e di massa. Non sono mancate, per il vero, pregiudiziali confessionali al limite dell'irrigimento clericale, né preclusioni anticomuniste, specialmente, queste ultime, da rappresentanti del partiti minori, che si ostinano nel provinciale rifiuto di prender coscienza del loro ruolo tutt'altro che trascurabile, purché sappiano togliersi taluni paraocchi capaci ormai solo di dar corpo alle ombre!

I genitori delle liste di sinistra sono consapevoli che, nell'impatto con la realtà dei problemi concreti, la loro disponibilità al dialogo ed al confronto sarà fare giustizia delle chiusure dogmatiche e preconcette, così come saprà positivamente valutare ed accettare quanto di costruttivo possa provenire dalle altre forze. Se i cittadini della sinistra tutta, comunisti, socialisti, cattolici progressisti e non clericali, movimenti extraparlamentari, faranno sentire il loro impegno unitario e la loro responsabile presenza al diritto-dovere del voto, non solo le forze moderate e quelle conservatrici saranno battute, ma saranno addirittura responsabilizzate ad accettare un concreto e costruttivo confronto di proposte e di programmi vantaggiosi per l'intera comunità distrettuale.

Per quanto ci riguarda, siamo impegnati, a far sì che neppure un voto di socialista manchi all'appello.

Lao Paoletti

Amenità democristiana

Anche le cose serie presentano spesso qualche risvolto ameno. Nei cortei che si sono snodati per le vie di Roma, nel corso della grande manifestazione promossa dalla FLM, vi erano molti cartelli e striscioni che denunciavano la drammaticità della condizione operaia, il dilagare della cassa integrazione, la difficile situazione dei giovani in « lista d'attesa » davanti alle fabbriche e agli uffici: e queste sono le cose serie. Ma qua e là spuntavano scritte ironiche, vignette che rendevano in termini caricaturali la dura realtà dello scontro di classe: gli operai sanno scherzare, e anche questo è un segno di fiducia nella loro forza.

Ma ci concederanno gli estensori di battute ironiche e i disegnatori di vignette, di ritenersi sconfitti. Ci ha pensato l'on. Zolla, della DC, a strappare loro qualsiasi primato, con una dichiarazione in cui ogni parola è una « perla ». Leggimola insieme, compagni metalmeccanici, senza arrabbiarci, perché non ne vale la pena, ma altresì comportandoci da persone un po' maleducate: ossia senza trattenere il riso, anche sguaiato.

« Una delle categorie meglio retribuite » (siete voi, compagni metalmeccanici, N.d.R.) - scrive dunque l'onorevole democristiano - ha effettuato una dimostrazione che « rappresenta nell'attuale momento di crisi un atto di grave provocazione, per non dire quasi un sabotaggio nei confronti di quanti seriamente stanno lavorando per risolvere i problemi del Paese ». « Il sindacato - continua il nostro involontario umorista - deve ormai imparare ad usare con grande parsimonia l'arma dello sciopero e delle manifestazioni oceaniche. Vi sono altre forme di lotta sindacale altrettanto efficaci che possono essere più responsabilmente praticate ».

Insomma, per le vie di Roma si sono aggirati ieri duecentomila provocatori e sabotatori, e per fortuna che c'è l'on. Zolla a vigilare e a deplorare, altrimenti il « Secolo »

sarebbe rimasto solo a scrivere di invasione rossa.

Noi proprio l'on. Zolla non riusciamo a prenderlo sul serio, quindi ridiamo: ma col senso di fastidio che talora si prova quando si sente raccontare una barzelletta troppo « sporca »: magari si ride, ma con un certo senso di disgusto. E vi è anche qualche motivo di tristezza nel pensare a una DC che non si rispetta nell'on. Zolla, gliene diamo atto, ma tuttavia « alle va » certi personaggi e li « innalza » a ruoli di grande responsabilità.

Nè opportunismo ma neanche fede

Martedì scorso, presso la sala del Motel Villaggio, organizzato dal PCI è avvenuto un interessante dibattito sulla recente lettera di Berlinguer a Mons. Bettazzi. Interlocutore Raffaello De Brasi, segretario della Federazione del PCI di Imola e Don Carlo Dalpane, parroco di Toscanella e Leader di Comunione e Liberazione sin da quando questa si chiamava ancora, negli anni '60, Gioventù Studentesca.

De Brasi ha illustrato la posizione del PCI nei riguardi dei cattolici sottolineando come il problema, ora più che mai, sia quello di rapportarsi con quella gran massa di cattolici che non hanno fatto la scelta tarsi con quella gran massa di cattolici che non hanno aderito al Partito socialista, partendo dall'assunto di come questi possano aderire al Partito comunista per il programma e per il fatto che lo stesso partito non professi il marxismo. Sottolineatura importante, in quanto - ha affermato De Brasi - è ovvia l'inconciliabilità tra cristianesimo e marxismo. E' impossibile a che il cristiano possa mai identificarsi nel marxismo. Mentre il problema è che, anche i cristiani, in questa crisi di carattere organico, sentano l'esigenza di schierarsi non per la conservazione, ma per il cambiamento: per il cambiamento che la politica del PCI propone per il superamento della crisi del Paese.

Gli rispondeva Don Dalpane riconoscendo l'attenzione storica dei comunisti nei riguardi dei cattolici: l'evidenza di come i dirigenti non siano marxisti, non disgiunto però dal fatto di come i dirigenti facciano un'azione tesa a diffondere l'ideologia marxista nella società italiana togliendo alla chiesa punti, che il PCI chiama di potere (l'educazione secondo il Vangelo) con una precisa volontà tesa a distruggere i valori fondamentali per i cristiani riguardo all'educazione religiosa, al matrimonio, alla inviolabilità della vita.

E su questo aggiungeva un preciso riferimento alla situazione dei paesi dell'EST Europeo, ad ulteriore dimostrazione della concreta impossibilità dei cristiani a divenire responsabilmente e coscientemente comunisti-marxisti. Anche perché il problema primo non è quello politico-economico, bensì quello umano della vita e della morte, tanto da consentire per la Chiesa, secondo don Dalpane, che l'uomo che non crede è un uomo dimezzato.

Il dibattito che è seguito vivace e puntuale, ha visto interventi tra l'altro da esponenti di Comunione e Liberazione e di membri della Comunità di S. Giovanni. Tra gli altri è anche intervenuto il Presidente Provinciale delle ACLI di Bologna, Flavio Favilli: la puntualità, l'incisività del taglio dato al suo intervento è stato tale che ci ha spinti a chiederne copia per sottoporre le sue argomentazioni qui di seguito pubblicate, alla riflessione dei lettori della Lotta.

(e.b.)

(segue a pag. 3)

KING
SAN DANIELE

DA ANTONIO
Bottega del salume
e del formaggio

Via Carducci, 42 - Tel. 22 520
Ingresso fermata autobus

VASTA GAMMA DI SALUMI E FORMAGGI
ed inoltre una buona bottiglia di vino per ogni occasione

CONAD COOPERAZIONE

PER I LAVORATORI DELLA G.D., I CITTADINI, I GIOVANI, I DISOCCUPATI

UNA BEFFA

In un incontro svoltosi il 7 novembre la Direzione Aziendale aveva fatto alcuni passi avanti rispetto alle pregiudiziali posizioni precedenti. Infatti si era dichiarata d'accordo sulla necessità di un riequilibrio ed un potenziamento cospicuo della ricerca, si era dichiarata favorevole ad assumere in massima parte dalle liste speciali con contratti di formazione e a tempo indeterminato, mettendo fine alle discriminazioni nei confronti delle donne, si diceva disponibile ad assumere nel tempo l'impegno di congelare il decentramento.

Da quella trattativa, che avveniva dopo la precedente del 19 ottobre, i lavoratori ed il C. di F. si aspettavano dall'azienda qualcosa di più preciso delle pur importanti dichiarazioni di principio.

La delegazione del C. di F. alle trattative, posta di fronte da un lato alle aperture formali dell'azienda, dall'altro alla non volontà della medesima di fare proposte concrete, aveva ritenuto opportuno (superando la normale prassi delle trattative e anche per evitare stupide premesse tattiche sulle spalle dei lavoratori) di arrivare a fare delle proposte dettagliate e precise, in uno spirito reale di ipotesi di accordo, come sono riportate qui di seguito:

1) **Prospettive produttive:** incremento di 16-20 unità del personale addetto alla ricerca, così suddiviso: 4 o 5 progettisti meccanici, 7 o 8 disegnatori, 1 o 2 progettisti elettrici, 4 o 5 montatori in sala esperimenti.

Riequilibrio della ricerca tecnica e di mercato mediante l'impegno che il 50% della ricerca nei prossimi cinque anni sia fatta al di fuori dei tabacchi, mantenendo in

questo senso 4 o 5 progettisti impegnati su nuove macchine.

2) **Occupazione e criteri di assunzione:** assunzione entro il '78 di 25 lavoratori per fare fronte all'aumento previsto dalla produzione, assunzione di 16-20 lavoratori per fare fronte all'aumento della ricerca.

Prevedendo un turn-over di circa 25 persone a tutto il '78 si potevano calcolare in 65-70 le nuove assunzioni fino alla fine del '78.

In considerazione di ciò si poteva stabilire che circa 50 lavoratori cioè il 75% dei nuovi assunti, fossero fatti utilizzando la legge 285, di cui metà con i contratti di formazione e metà con quelli a tempo indeterminato. Si chiedevano quindi 25 assunzioni con contratti di formazione lavoro di cui la metà entro il '77 ed il resto entro la metà del '78.

Il tutto naturalmente senza discriminazioni verso le donne.

3) **Decentramento:** dato che nel '77 si sono decentrate all'incirca 240.000 ore di lavoro, si è richiesto di arrivare al congelamento del decentramento nel '79, con un'espansione di 10.000 ore nel '78.

Di fronte a queste proposte l'azienda decideva di prendere tempo e si impegnava a fissare entro 2 giorni la data dell'incontro successivo.

Nella immediata discussione che seguiva nelle assemblee di reparto e generale fra i lavoratori si evidenziava: la soddisfazione per i punti di principio conquistati dalla lotta; la preoccupazione che l'azienda con numeri e date tentasse di svuotare la qualità; la consapevolezza di trovarsi in un momento di stretta e veniva, di conseguenza, deciso di mantenere inalterata la pressione di lotta.

Che il facile ottimismo (fatto circolare ad arte dall'azienda per fare confusione) fosse infondato lo si poteva intuire in seguito dal fatto che solo dopo 10 giorni (anziché due) e sotto la pressione dei lavoratori l'azienda si decideva a convocare un incontro per il 18 novembre.

A questo incontro l'azienda si è presentata con un documento che non solo non risponde allo sforzo di carattere conclusivo fatto dal C. di F., non solo non corrisponde neppure lontanamente alle stesse dichiarazioni fatte dall'azienda nell'incontro del 7-11, ma che segna dei passi indietro persino rispetto ai documenti che l'azienda ha presentato al C. di F. prima della trattativa del 19 ottobre.

Infatti l'azienda non prende alcun impegno per il riequilibrio della ricerca (portando a sostegno argomenti ridicoli) riduce il fatto del potenziamento della ricerca ad un suo programma minimo già presente alla vertenza, si dichiara disponibile ad assumere non più del 30% dei nuovi assunti del '78 tramite la legge 285, quando il 19 ottobre dichiarava di voler assumere in massima parte dalle liste

speciali di collocamento.

L'azienda in pratica blocca di aumentare il decentramento più della produzione interna smentendo anche qui una dichiarazione scritta del 19 ottobre che affermava il contrario, vuole portare all'esterno definitivamente e senza nessuna contrattazione la nuova ricerca del tabacco, quando nell'incontro del 7 novembre affermava che era necessaria la ricerca esterna per ragioni di segretezza (poco credibili fra l'altro) solo per una prima e limitata fase di lavoro.

La prima reazione dei delegati presenti alle trattative è stato lo stupore. Erano stati anche loro ottimisti? Bisogna dire che i delegati della G.D. per esperienza non sono mai molto ottimisti su quello che il padrone dice.

No, è stato un vero voltafaccia, fatto di risposte assurde, una posi-

SCHEDA GD

GD SpA (proprietà Enzo Scagnoli AC)

— Sede: Via Ponfonia, 10 - Bologna

— Produzione: macchine automatiche confezionatrici per industria alimentare e per il tabacco

— occupati: 788 lavoratori.

zione arrogante, una beffa per i lavoratori, i giovani disoccupati, i cittadini che sono partecipi e protagonisti di questa lotta.

Ma come si spiega un voltafaccia di questo tipo? Vi è stato un pesante intervento della Confindustria locale, schierata compatta nella sterzata a destra imposta da Carli e dal convegno di Firenze della Federmeccanica? Il padrone della G.D. si trova in questo momento nello schieramento avanzato della sterzata a destra? E' un'ipotesi più che valida se si tiene conto di cosa sta succedendo anche alla SASIB e alla MENARINI.

Vi sono senz'altro lotte intestine fra i dirigenti della G.D., che sono di ostacolo ad un accordo qualificante, in quanto ognuno di loro tende a mantenere intatti i livelli di potere nell'ambito del proprio orto.

Ma la cosa più evidente è che il padronato che cerca ancora una volta di dividere i lavoratori, vuole misurare la loro consapevolezza e combattività.

Anche nel '71 e nel '74 alla G.D. come in altre vertenze aziendali qualificate, ci ha provato, gli è andata decisamente male.

Il C. di F. ed i lavoratori sapranno dare la giusta risposta, portando avanti forme di lotta dure e combattive, ma al tempo stesso di lungo respiro, lotte che con l'unità dentro e fuori la fabbrica stroncheranno l'arroganza del padrone.

Filastrocche, Befana e... disoccupazione

Le volgarizzazioni del dibattito di politica economica somigliano sempre più spesso a filastrocche rituali. Di recente accade di sentire il seguente ragionamento: abbiamo ottenuto risultati positivi per quel che riguarda i conti con l'estero e l'inflazione ma li stiamo pagando in disoccupazione. In sostanza: va bene quello che si è fatto sulla parte finanziaria dell'economia ma bisogna anche agire su quella « reale ». Bisogna ricordare a chi dice cose del genere che le due « parti dell'economia » sono molto legate fra loro.

In questa nota trascuro il giudizio positivo sui conti con l'estero e mi limito solo a rilevare che non è affatto diminuito il contenuto di importazione della domanda finale. Non c'è stato cioè nessun provvedimento significativo per ridurre la nostra dipendenza dall'estero (e basta pensare al deficit agricolo alimentare che supera i seimila miliardi), il che significa che la riduzione delle importazioni dipende dalla riduzione dell'attività produttiva che è anche il frutto del pesante taglio della domanda interna determinato dai provvedimenti fiscali e tariffari. In condizioni di riduzione dell'utilizzo degli impianti e di caduta della domanda, pensare che i consistenti profitti accumulati nel '76 si trasformino in investimenti capaci di creare nuova occupazione significa scambiare gli imprenditori con la Befana. Anzi, proprio per la caduta dell'attività produttiva — che provoca l'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto — è inevitabile una nuova massiccia offensiva sul costo del lavoro, mentre dobbiamo comunque mettere nel conto il fatto che in queste condizioni gli investimenti sono finalizzati a ridurre i costi aziendali, tramite il risparmio di lavoro e/o l'estensione del lavoro non tutelato sindacalmente.

Ma il ragionamento che è opportuno demolire è quello secondo cui si sarebbe ridotta l'inflazione. Qui qualcuno ci prende in giro. E non solo perché non si è accorto della riduzione dell'inflazione che va a fare la spesa ma soprattutto perché ci sono dati internazionali che dimostrano che nel primo semestre del '78 l'Italia continuerà ad avere, unico paese dell'OCSE, un saggio di aumento dei prezzi a due cifre (+ 14,5%). Dopo di noi, il paese che avrà il più alto tasso di inflazione è il Regno Unito: + 8,5%. Sei punti di differenza. Non parliamo della Germania che avrà un tasso di inflazione inferiore al nostro di oltre quattro volte. Fra il 1976 e il 1977 c'è stato quasi ovunque una riduzione del tasso di inflazione. Quasi ovunque, ma non in Italia, dove pure la riduzione dell'attività produttiva ha agito con virulenza.

Concludo con la seguente tabella, da esibire a quanti sostengono gli importanti risultati ottenuti contro l'inflazione. Certe cifre non rappresentano certo le verità ultime: ma possono servire ad evitare che molti continuino a... dare i numeri.

Franco Piro

TASSI DI INFLAZIONE NEI PAESI OCSE

PAESI	1975	1976	1977	1978 1.o semestre (x)
USA	8,0	5,1	5,3	6,0
Giappone	11,8	9,3	8,8	7,5
Germania	6,1	4,5	3,8	3,5
Francia	11,7	9,6	9,0	8,0
Regno Unito	23,5	15,3	16,3	8,5
Italia	17,0	16,7	19,8	14,5
Canada	10,6	7,4	7,3	6,8
Altri paesi OCSE	12,5	11,0	10,8	n.d.
Totale OCSE	10,6	8,1	8,3	n.d.

(x) Tasso annuo.
Fonte: OCSE

FLM

Inaccettabile decisione

Il Consiglio Generale della FLM di Bologna, riunitosi il 22-11-1977, esprime il proprio dissenso rispetto alla decisione della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Bologna di archiviare il procedimento penale per l'assassinio di Francesco Lorusso; ritiene che questa decisione impedisca di fatto qualsiasi possibilità concreta di fare luce su quel gravissimo episodio e che deluda le attese di tutte quelle forze e di tutti quei cittadini democratici che considerano intollerabile un affossamento dell'istruttoria.

Pertanto richiede la riapertura e il proseguimento della istruttoria al fine di chiarire tutte le responsabilità e le conseguenze penali.

A tal fine si invitano tutte le forze democratiche e i lavoratori a mobilitarsi in questa direzione.

Si richiede inoltre una rapida chiusura dell'istruttoria Catalonotti sui fatti di marzo per giungere rapidamente alla celebrazione del processo per accertare le responsabilità o meno dei singoli imputati nei fatti suddetti.

Il Consiglio Generale FLM

Precisazione

Il Consiglio dei Delegati dell'ospedale « M. Malpighi » di Montecatone, riunitosi in data 30-11-1977, ha approvato un O.d.G. relativo all'articolo apparso su « Il Nuovo Diario » del 26-11-1977, pag. 2, in cui si legge, tra l'altro, che «...all'ospedale di Montecatone, pare ci sia l'intenzione di ribaltare un documento... ».

Questo Consiglio dei Delegati afferma non essere mai accaduto che all'interno di questo Consiglio siano state espresse valutazioni in tal senso, né da parte della CGIL né da parte della CISL e della UIL sul documento in questione.

Questo Consiglio dei Delegati si riserva di dare un giudizio definitivo sul documento relativo alla ristrutturazione dell'ospedale appena si sarà svolta l'assemblea generale del personale, già a suo tempo concordata.

Porte di sicurezza



Serramenti in Alluminio

Basculanti

Porte per cantina

Serrande

Cancelletti estensibili

Blocchi infissi




Cooperativa Industriale Romagnola s.coop. r.l.

Divisione Serramenti

40026 Imola (Italia)

Via Riccione 4

Casella Postale 65

Tel. (0542) 30701 (5 linee)

Telex 52480 CIRMDLA

Prima della neve c'è MOROTTI

Da Morotti c'è tutto per sciare dal cappello allo ski, stop - purtroppo manca la neve



arredamenti metallici per

SUPERMERCATI

SELF SERVICE

SUPERETTE

NEGOZI TRADIZIONALI

ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)

VIA EMILIA, 25

TELEFONI (0542) 29177

26540-1-2-3-4

METODI ALTERNATIVI ALLA VIVISEZIONE

Già da tempo numerosi ricercatori in tutto il mondo si servono di metodi e strumenti che sostituiscono l'animale con i seguenti vantaggi:

RAPIDITA': in quanto permettono di ottenere un gran numero di risultati in pochissimo tempo

ECONOMIA: in quanto ogni risultato viene a costare molto meno di quelli ottenuti con l'animale.

SICUREZZA: di risultati in quanto le condizioni di sperimentazione assicurano una uniformità che nessun animale, per quanto selezionato, può offrire.

Tali metodi sono:
CALCOLATORI ELETTRONICI che mediante modelli matematici simulano processi fisiologici e reazioni biochimiche.

COLTURE DI TESSUTI E DI ORGANI.
SISTEMI AUDIOVISIVI per l'insegnamento nelle Università.

MANICHINI per le prove di scontro, che già vengono impiegati in luogo degli animali dalle grandi case automobilistiche statunitensi per la messa a punto di veicoli più sicuri.

La **VIVISEZIONE** non è soltanto una pratica orrenda fatta sulla pelle degli animali: essa è soprattutto un mezzo per legalizzare farmaci troppo spesso inutili, e quindi fonte di profitti colossali per le case farmaceutiche ed un mezzo di potere per la medicina ufficiale.

Così queste sostanze chimiche, assunte spesso senza una vera ne-

cessità, finiscono per indurre malattie e hanno una sicura responsabilità di creare i troppi pazienti cronici che affollano le corsie degli ospedali.

In Italia circolano 28.000 farmaci mentre quelli necessari e sufficienti secondo l'Istituto Mario Negri sono circa 800; in tutto il mondo ogni anno vengono sfornate 15.000 nuove specialità medicinali, di cui 12.000 vengono frettolosamente ritirate perché dannose per l'uomo.

Il medico che legge i volantini descrittivi dei campioni di farmaci inviati gratuitamente dalle varie ditte farmaceutiche presume naturalmente che le indicazioni siano redatte da medici più competenti di lui.

Invece sono talvolta compilate da individui che, se pur forniti di laurea in medicina, hanno unicamente esperienza biologica e farmacologica.

ABOLIRE la vivisezione vuol dire contribuire a cambiare la medicina.

Vuol dire dare la possibilità a tutti di gestire la propria salute: con la **PREVENZIONE** cioè con un più stretto controllo degli strumenti sanitari e del potere delle industrie (alimentari, farmaceutiche, cosmetiche). Inoltre risalendo alle radici della malattia che stanno nei fattori ambientali, nell'alimentazione, nel massiccio consumo di farmaci, nelle condizioni di la-

"Nouveaux philosophes"

A cura del centro di documentazione Campo Aperto

Una ennesima moda culturale facente capo ai «nouveaux philosophes» è arrivata a noi direttamente dai salotti parigini.

B. H. Levy (*La barbarie dal volto umano*, Marsilio, L. 4.000) è uno degli esponenti più significativi di questa «nuova» corrente filosofica; il loro pensiero non è omogeneo, nonostante ciò è possibile intravedere un denominatore comune a tutti, Levy compreso; semplificando si rintracciano due costanti nel loro pensiero:

1) I crimini del socialismo esistente sono i crimini del socialismo; le società sovietiche sono, non la contraddizione ma la coerente applicazione del pensiero marxista.

Perciò: contro il socialismo moderna barbarie.

2) Il dogmatismo di un certo marxismo è il dogmatismo di Marx; il suo orizzonte teorico è già superato.

Perciò: contro il materialismo e contro ogni scienza della società (per lo spiritualismo e la filosofia speculativa e metafisica).

Tutto ciò scaturisce dalla sua teoria del potere e dalla concezione della storia (come successione di Principi) che è il filo conduttore del li-

bro, il tutto ben amalgamato con allusioni, giochi di metafore e suggestioni, una vera e propria retorica del paradosso, il che rende il libro di non facile né piacevole lettura.

Ma vediamo di rispondere alle affermazioni: il marxismo è intimamente autoritario — dice Levy — in quanto sistema di pensiero che pretende di fornire un'analisi globale della realtà. Come tesi è abbastanza datata: è stata la barriera ideologica che le vecchie classi dominanti hanno opposto alla volontà di emancipazione delle classi subalterne. E' vero però che ogni pensiero radicale, in quanto tale contiene delle premesse autoritarie ma il fatto che il marxismo sia usato come strumento di oppressione (Gulag, URSS = Auschwitz; Hitler, dice Levy) non è contraddittorio con il fatto che sia la massima scienza della liberazione.

Il marxismo ci insegna la contraddittorietà implicita in ogni strumento di liberazione e ci indica un percorso non certo lineare di liberazione dell'umanità. Ma l'Autore teme la contraddizione lo sporcarsi di mani perciò finisce così per difendere l'ordine esistente delle cose.

La radicalità della sua tesi è un

bluff, credendo di negare l'oppressione egli nega ogni possibilità di liberazione. Rifiuta il marxismo per l'idealismo (seppur visto come l'elevazione a scienza dello spirito illuministico). Padronissimi di essere antimarxisti, ma che si abbia almeno il pudore di non farsi passare per «nuovi» o «rivoluzionari».

In fondo ha ragione U. Cerroni: «non basta parlare francese per non essere dei provinciali». Apriamo il dibattito.

Franco Spoglianti

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia, 97
Tel. 26.366

Riceve per appuntamento, oppure dalle 17,30 alle 19,30 il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. Sabato dalle 11 alle 13.

DALLA PRIMA PAGINA

Nè opportunismo nè fede

neamente non ci si ritrae, dal considerare essenziale al pensiero marxista l'ateismo, le negazioni di Dio. Ma se non si affronta alla radice questo problema, l'appello berlingueriano alla PACEM in terris, alla distinzione cioè tra errore ed errante non fa chiarezza, perché potrebbe farsare che l'errore resta errore, senza doverlo discutere e verificare come tale. Da qui a passare all'opportunismo della doppia verità il passo è brevissimo.

Chiaramente Marx non esita a spiegare il fatto religioso nella sua totalità come una infrastruttura economica e sociale, riducendolo ad una ideologia.

Quando Marx afferma che la religione è un prodotto della coscienza umana imprigionata da un determinato condizionamento sociale, si dice che egli opera una riduzione sociologica della fede. Credo però sia più corretto affermare come Marx nella sua analisi si sia trovato di fronte storicamente, ad un processo di ideologizzazione della religione ed in quanto tale a suggeribile ad un'opera di riduzione sociologica.

Ed il processo di ideologizzazione, cioè ridurre la religione ad ideologia, opera nella misura in cui non si acquisisce la destinazione, non la separazione sia ben chiaro, tra fede e religione, intendendo la religione come lo storicizzarsi della fede. E' nella religione che la fede prende forma storica. Se è vero che la storia dell'uomo e storia della salvezza non sono separate, è anche vero che non coincidono che i due piani si intersecano ma non si sovrappongono.

Cioè l'apertura dell'uomo a Dio e l'analisi scientifica della realtà e della storia si collocano su piani diversi che solo l'integrismo fa incontrare prima della pienezza dei tempi.

Perché e va detto chiaramente, non è vero che noi cattolici, che noi cristiani, che noi che abbiamo fede in Cristo. Dio che si è fatto uomo per salvarci, non è vero che noi già possediamo la verità nella fede e che su questo dato possiamo quindi tranquillamente fondare la nostra azione della storia. Perché nella fede abbiamo solo la speranza e la certezza di possederla domani la verità, perché qui e oggi, dice San Paolo, la verità anche noi la vediamo solo «come in uno specchio». Credo che ciò sia importante, credo sia importante che i cattolici appro-

fondiscano questa tematica affinché la cosiddetta «questione cattolica» diventi sempre meno una questione per la vita politica e civile italiana e per lo stesso PCI.

Per lo stesso PCI che ha sempre fatto ostentazione di ogni cattolico, che come cattolico (anche se non in quanto cattolico) ha aderito al PCI o, semplicemente alla sua politica, confermando con ciò la «specialità» del ruolo cattolico nella politica.

Quando invece deve andare avanti, deve essere acquisito dal costume, e non solo dal costume, della vita politica italiana che scegliere o non scegliere il PCI, il PSI, la DC, diventa sempre più e sempre più chiaramente un problema politico. Considerare ancora il ruolo cattolico come una «questione» può rendere più difficile il dialogo tra le forze democratiche e popolari presenti nella società e nella politica italiana.

Una delle novità della lettera di Berlinguer è sicuramente quella di aver deciso di aprire un dialogo diretto con l'episcopato. Una novità però che deve fare i conti con quei cattolici che non accettano di essere considerati oggetti, o argomenti di scambio epistolari, dovendo per forza oscillare tra un partito dichiaratamente di ispirazione cristiana e un altro che benché di origine marxista vuole essere aperto ai valori cristiani.

Il chiamare in politica i cristiani in quanto cristiani, non è consuetudine ai tempi: è il frutto di un'epoca in via di superamento sul piano della cultura reale dei cittadini, degli italiani, prima ancora che sul piano strettamente politico-partitico.

Il che invece non mi pare che avvenga nella lettera di Berlinguer e ciò traspare chiaramente nella parte finale, là dove si assicura la concessione, nello stato laico, da parte del PCI, di un posto anche alle organizzazioni cristiane e alle istituzioni cattoliche. Quando invece il problema non è quello di offrire garanzie per il rispetto dello stato di diritto e attestati di buona fede per l'applicazione di una legge come la 382, ma piuttosto di comprendere come per i cristiani scegliere il PCI, la sua politica, la sua proposta per la concretizzazione di una società socialista in Italia, diventa sempre più e sempre più chiaramente un problema politico e basta.

Flavio Favilli

AGL' ARZDORI

Cartella di sei incisioni del maestro

MARGOTTI



80 esemplari, tutti acquerellati dall'Autore

E' in corso la mostra nella bottega d'arte di GOLLINI ALBERTO
Via Andrea Costa, 30 - Tel. 30360 -

La mostra continuerà fino al 18 dicembre 1977.

VENDITE RATEALI

Le liste per una scuola non classista, rigorosa, laica e democratica

Consiglio di Istituto e di Circolo

I CIRCOLO — Lista n. 1: « Per una scuola democratica non classista »: Martoni Mario, Bolognese Flavio, Tassinari Renato, Santandrea Lino, Toccarello Armando, Sartori Angioletta, Galamini Mario, Geldes Munoz Ramon.

II CIRCOLO — Lista n. 3: « Partecipazione democratica »: Scala Bruno, Lama Lidio, De Brasi Aldo, Tinti Terio, Battistoni Sergio, Ricotta Gabriella, Ballarini Emidio, Sgubbi Terenzio, Tosi Nerio, Darchini Nives, Bedeschi Augusto, Linguerrri Celestino, Rallini Alfiere, Martinelli Mirella, Quattrini Terio.

III CIRCOLO — Lista n. 1: « La scuola per una nuova società »: Biagi Bruno, Ferri Gianfranco, Lama Luciano, Landi Antonio, Masoli Margherita, Poggiali Paola, Sarti Giorgio, Solaroli Paolo, Spada Maria Teresa, Tonelli Francesca.

IV CIRCOLO — Lista n. 2: « Per una scuola non classista, rigorosa, laica e democratica »: Landi Loris, Zanelli Giancarlo, Cavina Bruno, Foschini Giovanni, Torquati Giulia, Martellini Umberto, Suzzi Franco, Spiga Adriano, Greco Vito, Mariani Deanna, Ricchi Arena, Pampini Peralba, Saleri Gabrio, Sanniti Leana, Barbieri Gabriella, Ricci Maccarini Bruno.

V CIRCOLO — « Per una scuola rinnovata, democratica non selettiva »: Baldisserrri Franco, Creti Clau-

dio, Figna Arturo, Galavotti Giuliano, Langiano Nicola, Pareschi Gianfranco, Pasquali Laura, Poli Nerio, Rizzieri Daniela, Ronchi Guerrino, Villa Aldo, Zappi Ionorio.

VI CIRCOLO — Lista n. 3: « Salvare e rinnovare la scuola »: Nobili Maria, Valeri Angelo, Selva Deanna, Bonzi Silvano.

VI CIRCOLO — Lista n. 2: « Scuola e famiglia »: Martignani Giuseppe, Mazzini Giuseppe, Mazzini Andrea, Mariani Guglielmo, Mingazzini Paola, Sarti Caterina, Galanti Maria.

SCUOLA MEDIA « VALSALVA » — Lista n. 1: « Per una scuola non selettiva, rigorosa, laica e democratica »: Albertazzi Guido, Biancoli Ezio, Fabbri Flavia, Gennai Alberto, Giovannini Giuliano, Lama Lidio, Naldi Nerio, Nanni Normanno, Pirazzini Giovanni, Rangoni Romano, Risieri Daniele, Ropa Giuliano, Zanardi Enrico.

ISTITUTO SCUOLA MEDIA ORSINI — Lista n. 2: « Impegno democratico per una scuola rinnovata »: Guerrini Antonio, Montevecchi Venerio, Poletti Giuseppe, Foschi Ivo, Gallegati Gregorio, Pagani Vezia, Durante Rocco.

SCUOLA MEDIA « INNOCENZO DA IMOLA » — Lista n. 2: « Per una scuola non classista, rigorosa, laica e democratica »: Carnevali Ermano, Cavina Vunno, Gardenghi Giu-

seppe, Landi Loris, Mazzolani Fabio, Muccinelli Orazio, Rondelli Augusto, Saleri Maria Teresa, Tagliaferri Anna Maria.

MEDIA « A. COSTA » — Lista unica: « La scuola con la famiglia per una società migliore »: Bagnaresi Bruna, Casselli Gianbattista, Galanti Giorgio, Giovannini Gilberto, Lambertucci Giuseppe, Marabini Romano, Natalucci Andrea, Pif-

LA LISTA PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Per il Consiglio provinciale della scuola, la lista democratica dei genitori è la numero 1 ed ha per motto: « Per salvare e rinnovare la scuola ». Fra i candidati anche l'imolese prof. Quinto Casadio.

ferri Lino, Salceri Alessandra, Tagliaferri Brunella, Versari Costanzo, Zaffagnini Geltrude.

ISTITUTO SCUOLA MEDIA « A. COSTA » DI CASTEL GUELFO — Lista n. 2: « Unità, democrazia, riforme »: Zotti Francesco, Ruffini Luigi, Bastia Franca, Bambi Mafalda, Tuminiello Giuseppe.

ISTITUTO SCUOLA MEDIA DI

SESTO IMOLESE — Lista unica: « Per una scuola aperta e democratica »: Cardelli Imelde, Cricca Paola, Fabbri Pietro, Poli Angiolina, Rebbigiani Aldo, Zuppiroli Benito.

ISTITUTO « PAOLINI »: Lista n. 2: « Per una scuola non classista, rigorosa, laica e democratica »: Becca Mario, Bettini Bruno, Cavini Adriano, Dall'Osso Giovanni, Manzoni Aurelio, Nanni Vanzio, Lanzoni Francesco, Vertova Giuseppe.

ISTITUTO MAGISTRALE: lista n. 2: « Uniti per una scuola democratica e rigorosa »: Bianconcini Luciano, Capone Ubaldo, Patri Tomaso, Ruscello Renzo, Scarpetti Silvano.

ITI « ALBERGHETTI » — Lista n. 2: « Uniti per una scuola seria e democratica »: Bettini Giorgio, Celti Idea, Cervellati Geppino, Dini Dino, Pirazzini Attilio, Ravaioli Italo.

ISTITUTO LICEO SCIENTIFICO — Lista n. 2: « Scuola democratica »: Cotti Edelweiss, Rangoni Romano, Morara Vittorio, Solaroli Sergio, Nardi Giorgio, Saleri Sergio.

LICEO CLASSICO — Lista n. 2: « Lavoriamo insieme per una scuola attuale e seria »: Cassani Ettore, Ferroni Auro, Sacco.

ITAS « SCARABELLI » — Lista

unica: « Tecnica avanzata e agricoltura moderna »: Allegri Paolo, Bertocchi Alfredo, Cavini Francesca, Pasini Carlo, Patuelli Antonio, Satal Romano, Tassinari Silvano, Toni Michele.

IPIA « ALBERGHETTI » — Lista unica: « Per una scuola democratica e antifascista »: Fabbri Romano, Linguerrri, Nobili Bruno, Baldisserrri Luigi, Mirandola Nerio, Marabini Giacomo.

IPSA - PLESSO DI IMOLA — Lista unica n. 3: « Una scuola rinnovata per una società consapevole »: Argentini Loris, Bacchilega Redenta, Lama Loris.

SCUOLA MEDIA DI CASTEL S. PIETRO: « Per salvare e rinnovare la scuola »: Astorri Renata, Berri Adolfo, Bortolini Sergio, Bugamelli Renato, Gabrielli Mauro, Giacometti Mario, Gnugnoli Adriana, Lambert Giampiero, Lambert Umberto, Melani Giampaola, Ronchi Cesarina, Tabellini Carmen, Venturoli Angela, Zanetti Gianni.

CIRCOLO DI CASTEL S. PIETRO: « Per salvare e rinnovare la scuola »: Atzeni Maria Livia, Baldassarri Angelo, Bernucci Rossella, Bersani Carla, Cassino Teresa, Castagnari Maria, Cervi Alfredo, Conti Cesarina, Ercolani Paolo, Feletti Gaetano, Grilli Roberta, Landi Vanna, Spiga Mirna, Zaratani Claudio.

Le liste del distretto

Nelle votazioni per il Consiglio del Distretto di Imola ci saranno queste liste e queste candidature:

Genitori
1 - Per una scuola non classista, rigorosa, laica e democratica: 1. Bettino Bruno, 2. Calzi Amina, 3. Casadio Quinto, 4. Cervellati Ivan, 5. Dall'Osso Giovanni, 6. Guerrini Antonio, 7. Irti Vittorio, 8. Martelli Germano, 9. Mazzolani Fabio, 10. Paoletti Lao, 11. Rubri Athos, 12. Vergnani Mauro, 13. Volta Renato, 14. Ravaioli Italo.

Docenti
1 - Federscuola CISL-CGIL-UIL: impegno unitario per la riforma della scuola: 1. Fabbri Flavia, 2. Dalmonte Giocomino, 3. Rustici Giuseppina, 4. Baruzzi Valter, 5.

Zanelli Giuliana, 6. Bianconcini Mauro.

Studenti

1 - Unità lotta e democrazia per il rinnovamento della scuola: 1. Giollieri Virna, 2. Tassone Raffaele, 3. Caprara Claudio, 4. Mondini Maria Luisa, 5. Bianconi Lorena, 6. Laghi Giorgio, 7. Zanelli Danilo, 8. Amaducci Massimo, 9. Manaresi Stefano, 10. Liverani Manuela, 11. Gollini Carlo Alberto, 12. Ferri Maria, 13. Follì Liana, 14. Bagnaresi Patrizia.

Docenti scuole non statali

1 - Impegno unitario per la riforma della scuola CGIL-CISL-UIL: 1. Baruzzi Gabriella, 2. Serantoni Candia.

Il consiglio distrettuale competenze

Il consiglio scolastico distrettuale, entro il mese di luglio di ogni anno, elabora, nel quadro delle direttive generali fissate dal Ministro per la pubblica istruzione e previa opportuna intesa, anche attraverso una riunione annua alla quale possono essere invitati tre membri, compreso il presidente, dei consigli di circolo e di istituto, con gli organi competenti delle istituzioni scolastiche interessate con il provveditore agli studi, con le regioni e con gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, un programma per l'anno scolastico successivo attinente:

— allo svolgimento di attività parascolastiche, extrascolastiche e interscolastiche;

— ai servizi di orientamento scolastico e professionale, e a quelli di assistenza scolastica ed educativa;

— ai servizi di medicina scolastica e di assistenza socio-psico-pedagogica;

— ai corsi di scuola popolare, di istruzione degli adulti, e alle attività di educazione permanente e di istruzione ricorrente;

— al potenziamento delle attività culturali e sportive destinate agli alunni;

— ad attività di sperimentazione.

I componenti

Il Consiglio Distrettuale sarà composto da:

- A) 5 docenti delle scuole statali;
3 rappresentanti del personale direttivo delle scuole statali
1 rappresentante del personale direttivo delle scuole private parificate
1 docente di scuola parificata
2 non docenti di scuole statali
- B) 6 studenti di scuole statali
1 studente di scuole parificate
6 genitori di scuole statali
1 genitore di scuole parificate
- C) 3 rappresentanti di organismi sindacali
2 rappresentanti di lavoratori autonomi
1 rappresentante degli imprenditori (designato dalla Camera di Commercio)
2 rappresentanti di Enti e Associazioni culturali (designati dal Consiglio Provinciale)
- D) da 7 a 11 rappresentanti dei comuni
3 rappresentanti del Consiglio Provinciale.

Quindi, in totale, per ciascun Consiglio Scolastico Distrettuale si hanno:

- A: 12 persone che provengono dall'interno della scuola (di cui 2 da scuole non statali)
B: 14 persone che rappresentano gli utenti diretti della scuola, genitori e studenti (di cui 2 di scuole non statali)
C: 8 rappresentanti di forze sociali e culturali
D: 10-14 rappresentanti di Enti Locali (Provincia e Comune).

ITALMANGIMI



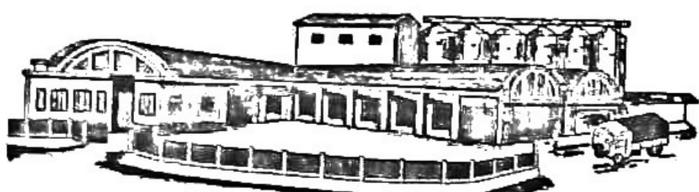
rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

TUNIPOL
ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento del lavoratore, in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

Agenzia generale: viale Nardozzi 7/b Imola. Tel. 22436

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unità con i lavoratori, il loro ruolo e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Cooperazione con l'autogestione

La costituzione del Comitato Intercomunale delle Cooperative del Comprensorio, rappresenta una scelta valida del movimento, quale strumento politico rappresentativo di una grossa realtà, per la consistente presenza di aziende cooperative ed il ruolo che queste hanno svolto e debbono svolgere in campo socio-economico nel comprensorio.

Il C.I.C. vuole essere un momento di direzione politica nell'ambito degli orientamenti generali del movimento, in grado di trasportare più compiutamente le esigenze delle aziende cooperative locali, attraverso un collegamento fra le varie realtà ed esperienze delle singole con i settori, con l'insieme del movimento, per un proprio contributo allo sviluppo della programmazione comprensoriale e più generale.

Questa struttura politica del movimento cooperativo, rappresenta un reale e fattivo interlocutore delle strutture politico-sindacali e pubbliche del Comprensorio, sui temi dello sviluppo economico, occupazionali, della democrazia e dell'associazionismo. Vuol essere altresì un mo-

mento di confronto e di dibattito con le organizzazioni sindacali unitarie attorno ai problemi relativi alla partecipazione e autogestione, tesi a superare limiti e carenze riscontrate in questi anni, nei rapporti Sindacato e Cooperazione.

Dovranno inoltre essere prese iniziative atte a rilanciare il ruolo cooperativo che è fatto di partecipazione, di autogestione, di democrazia partecipativa; ma che è altresì fatta di aziende efficienti e competitive, consapevoli del ruolo a loro assegnato per lo sviluppo produttivo in una politica di programmazione, nella quale la cooperazione la domanda di cooperazione, costituisca un decisivo banco di prova per quel passaggio del movimento cooperativo da forza periferica e marginale a forza capace di contribuire attivamente all'assunzione da parte dei lavoratori del ruolo di protagonista nella trasformazione civile del Paese, come del resto è richiesto nell'urgenza di avviare a soluzione la crisi e del compito che su tale terreno spetta all'insieme delle forze popolari, fra cui la cooperazione.

INPS

Regole e sanzioni

1) RILASCIO DI DICHIARAZIONI PER PRESTAZIONI

Questo Istituto ha rilevato un preoccupante numero di prestazioni indebitamente erogate a seguito di dichiarazioni non conformi al vero rese dai richiedenti le prestazioni stesse.

In proposito si rammenta che gli assicurati ed i pensionati, in occasione della richiesta di prestazioni pensionistiche, ovvero di trattamenti di famiglia o di disoccupazione, hanno l'obbligo di rilasciare sotto la loro personale responsabilità dichiarazioni conformi al vero e di segnalare tempestivamente ogni successiva modifica intervenuta in ordine alla situazione originariamente denunciata.

Si avverte che questo Istituto, in caso di false dichiarazioni o di mancata o intempestiva comunicazione delle variazioni, è tenuto ad effettuare, oltre che la revoca delle variazioni, ed il recupero delle somme indebitamente percepite, an-

che la segnalazione dell'illecito all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni contemplate in materia dal Codice penale e dalle leggi speciali.

2) ABUSIVISMO IN TEMA DI ASSISTENZA E RAPPRESENTANZA

Si invitano gli assicurati ed i pensionati, nel loro stesso interesse, a diffidare di coloro che, senza possedere alcuna specifica abilitazione per l'assistenza e la legale rappresentanza in materia previdenziale, offrono i loro interessati servizi per la presentazione e la trattazione di pratiche previdenziali, in particolare di domande di pensione, e pretendono illeciti compensi vantando inesistenti possibilità di accelerarne la istruttoria e di consentirne la favorevole definizione.

Si rammenta che per evitare possibili raggiri da parte di intermediari non qualificati, gli interessati

possono rivolgersi direttamente alle Sedi IN.P.S. e agli Enti di patrimonio, i quali prestano la loro assistenza gratuitamente, oppure a liberi professionisti.

Si raccomanda agli assicurati ed ai pensionati di denunciare sempre alle competenti Autorità e all'IN.P.S. chiunque tenti di sottrarre loro indebitamente denaro offrendo mediazioni, vantando credito o comunque promettendo un più sollecito accoglimento delle pratiche.

L'IN.P.S. ricorda, inoltre, che chiunque compia, in divieto della legge, qualsiasi opera di mediazione per l'assistenza ai lavoratori è punito con le sanzioni civili e penali appositamente previste.

LA LOTTA

Abbonamenti

SEMESTRALE L. 3.500
ANNUALE L. 6.500
SOSTENITORE L. 20.000

Con un libro in regalo a scelta fra questi titoli:

« Testimonianze (Il vostro inviato) » (Bocca, Brera, Carosio, Cavallari, Chierici, Corradini, Ghirelli, Rosselli, Valli) - Sperling e Kupfer editori.

« Sport verità » di Luigi Giannoli - Sperling e Kupfer editori.

« Zio Boris » di Peroni e Castelli (fumetto) - New Time editrice.

« Inflazione » di Richard Gaetgens - (Saggio) - Loganesi editore

« I raccoglitori di cotone » di B. Traven (narrativa) - Loganesi editore.

C/C P. N. 25662404

Folklore alla Casa di Riposo

Anche quest'anno la Casa di Riposo per Inabili al Lavoro di Imola organizza la IIa RASSEGNA DEL FOLKLORE EMILIANO ROMAGNOLO e canzoni del passato, che avrà luogo nel TEATRO COMUNALE nelle serate del 29 novembre - 13 dicembre 1977 e 10 gennaio 1978.

Hanno aderito alla manifestazione:

Le ORCHESTRE: Argelli, Emilia Romagna Folk, Folklore Campagnolo, La Vera Rimini.

I COMPLESSI: Amedeo Fantì, Leonildo Marcheselli, Trio della Val del Savena.

I CANTANTI: Athos Baratta, Dianora Marangoni, Stefania Cattani, Cleardo Sabbioni, G. Paolo Veroli, Gloria Allotti, Maurizio Garattoni, Roberto Zappi e il cantautore Alessandro Zaniboni.

I GRUPPI DI BALLO FOLK: La Vera Romagna (del Maestro Silvano Pratesi); Gruppo Romagna Folk (del Maestro Cicognani); Gruppo Folk Castellano (del

Maestro Varingana C).
I SOLISTI: Maestro Sangiorgi (violino); Maestro Cavalli (pianoforte); Maestro Galassi (FISA compositore); Gruppo di giovani del conservatorio.
I COMICI DIALETTALI: Fonso - Carla Astolfi - Fasol (di Radio Bologna); G. Berdoncini (comico romagnolo).
Presentano: Gianfranco Kelly e Cesare Grandi.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escluso sabato pomeriggio)

OPINIONI NEL PSI

La base e le correnti

Con l'approssimarsi del convegno straordinario del nostro partito che per decisione del Comitato Centrale, si terrà in marzo a Torino, riemergono le deprecate correnti che, oltre ad essere la negazione della democrazia, sono, ovviamente, portatrici di paralisi, di confusione, di intralazzi, di ricatti che la base socialista condanna con estremo rigore morale.

La base avverte il peso negativo delle correnti di potere, convinta che l'accordo a « sei » era inevitabile perché la via d'uscita non era il PSI all'opposizione ma le elezioni anticipate e quindi la possibilità che la tendenza bipolare venisse accentuata.

La DC che è sempre proiettata solo ad affermare la propria egemonia in ogni contesto, dimostra di essere incapace di scelte coraggiose

se corrispondenti alla gravità del momento, preoccupata solo di rafforzare il proprio sistema di potere.

Oggi più che mai, emerge la volontà di contribuire dal basso agli orientamenti politici del partito ed emerge il senso di libertà che accompagna i contributi ispirati soprattutto al desiderio ardente di imboccare la via giusta del cambiamento e del rafforzamento del partito, nella più generale crescita della sinistra italiana. Se si vuole cercare una testimonianza della capacità e della generosità dei compagni di adoperarsi nel libero confronto politico al di fuori della rigidità delle correnti e degli schieramenti interni, il dibattito congressuale sarà un'occasione qualificante di riflessione e di autocritica.

Un militante di base



ONORANZE FUNEBRI

CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 81 - Tel. 28.824 - ABIT.: 31.250 - 30.153 - 28.080
UFF.: Piazza Biancamano, 4-6 - Tel. 23.147 - ABIT.: 22.824

DOVE VIVI E LAVORI



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

PER TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

Ditta Alberto Colinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:

T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR

Culligan

TUTTI I TRATTAMENTI DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

Ag. d'Affari Dr. Gottardi Imola Tel. 23713 V. Garibaldi n. 6

VENDESI

- Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari, con licenze.
- Lotti per case bi e quadrifamiliari, con licenze.
- Lotti edificabili, Viale Resistenza, con licenze.
- V.le Dante ampl locali liberi uso ufficio o appartamento.
- Appartamento signorile V.le Dante.
- Appartamento libero Viale Cappuccini.
- Costruendi appartamenti in villette.
- Lotto per ville bifamiliari con licenze - mq. 2.000.
- Garages da affittare in Zolino
- Appartamento in villetta bifamiliare per coppia o coppia in Dozza - costruzione nuova.

Non spendete 5 lire senza visitare il Mercatone di Toscanella

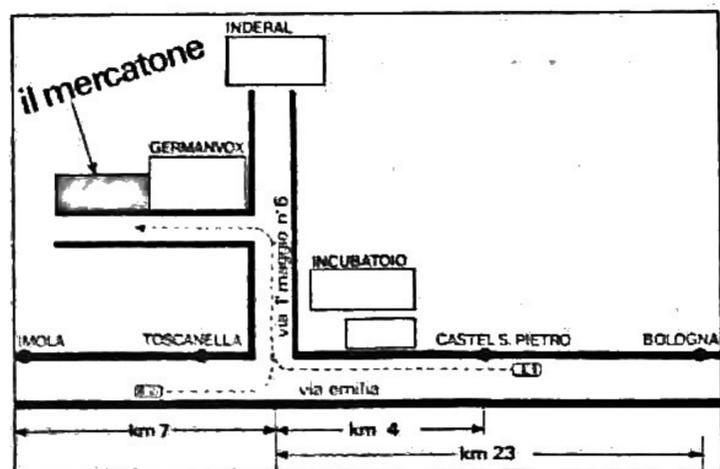
PREZZI UNICI! ECCEZIONALI!

ELETTRODOMESTICI RADIO TV LAMPADARI MOBILI CUCINE componibili - TUTTE LE MIGLIORI MARCHE: INDESIT, IGNIS, GRUNDIG, TELEFUNKEN, SANYO, PHILIPS NATIONAL, GERMANVOX, SUNBEAM, S. GIORGIO, VASTO ASSORTIMENTO DI CICLOMOTORI, BICICLETTE E TUTTA L'ATTREZZATURA DEL CICLOMOTORE: MAGLIE, CALZAMAGLIE, BERRETTINI, TUTE, ECC.

Vasto assortimento di generi di pelletteria (borse donna, borselli uomo, ecc) - Poster Albums - Abbigliamento per ciclisti (vasto assortimento)

Questo reparto è diretto dal Sig. Luciano Pezzi. Se avete bisogno di consigli il Sig. Luciano Pezzi è a vostra completa disposizione.

CAMERETTE BAMBINO COMPLETE	da L. 100.000
CAMERE MATRIMONIALI COMPLETE LUSO	da L. 480.000
SOGGIORNI COMPLETI DI TAVOLO PIU' 6 SEDIE	da L. 380.000
CUCINE MIGLIORI MARCHE	da L. 53.000
FRIGORIFERI PHILIPS - INDESIT ECC.	da L. 79.000
CONGELATORI LT. 140 - 200 - 250 - 290 - 390 - 500	da L. 105.000
RADIO AUTOVOX - SANYO - PHILIPS - GERMANVOX ECC.	da L. 3.500
AUTORADIO MANGIANASTRI MIRAGE - GRUNDIG - SANYO ECC.	da L. 36.000
TV PORTATILI KREZAR - INDESIT - PHILIPS - GERMANVOX ECC.	da L. 72.000
TV-COLOR - INDESIT - PHILIPS - GRUDING - TELEFUNKEN - GERMANWOX	da L. 330.000
REGISTRATORI GIAPPONESI SANYO - PHILIPS - GERMANVOX ECC.	da L. 20.000
RADIO REGISTRATORI CORRENTE E BATTERIA ECC.	da L. 25.000
LAVASTOVIGLIE ZANUSSI - INDESIT - AEG ECC.	da L. 135.000
FERRI A VAPORE OTTIMA MARCA E GARANZIA	da L. 8.000
BILANCE PESA PERSONE	da L. 3.500
LAVATRICI INDESIT - CANDY - IGNIS - S. GIORGIO ECC.	da L. 112.000
GIRADISCHI STEREO CON BOX	da L. 38.000
MANGIANASTRI ST8 - ST6	da L. 12.500
STUFE GAS E KEROSENE	da L. 21.000
CALCOLATORI TASCABILI	da L. 6.500



IVA compresa nel prezzo
garanzia assoluta su tutti gli articoli
Ingresso libero - Parcheggio interno

TROVERETE IL MERCATONE - Percorrendo la via Emilia: da Imola verso Bologna dopo Toscanella a sinistra 200 metri all'interno della via 1° Maggio (zona industriale). - Da Bologna verso Imola appena superato il cartello località Toscanella sulla vostra destra 200 metri all'interno della via 1° Maggio (zona industriale).

CALCIO

Imolese in ripresa

Con una buona prestazione l'imolese ha battuto il Cattolica per 2-1 riempiendo nel quartiere alti della classifica da cui era uscita in seguito alle ultime non esaltanti prove. L'imolese è partita bene con scambi veloci ed è andata subito in rete con Fiorentini al 5' del primo tempo; la facile segnatura ha indotto la squadra ad un atteggiamento più prudente favorendo così il tenace recupero degli adriatici che però, pur con tutta la loro volontà, non sono riusciti ad impensierire per tutto il primo tempo Rossi. All'inizio del secondo i locali premevano nell'acceleratore e passavano di nuovo in vantaggio con un bellissimo goal di Testaverde. Il rientro dell'interno ha dato maggiore vigore al centrocampo a dimostrazione dell'importanza della sua presenza in campo. Sul 2-0 l'imolese si «sedava» permettendo al Cattolica di farsi aggressivo e di accorciare le distanze ad un quarto d'ora dal termine. La squadra di Vavassori si è allora fatta più guardinga onde evitare spiacevoli sorprese, anche perché la tradizione era a tutto vantaggio degli ospiti: ricordiamo che negli ultimi due anni hanno sempre conseguito i due punti al Comunale.

Con questa vittoria l'imolese si è sistemata al quinto posto della classifica, posizione di tutto rispetto e domenica si reca a Russi per un derby romano di alta classifica.

La pagella de «La Lotta»: Rossi 6, Mazzoni 6-, Gurioli 6, Serafini 5+, Monari 6+, Guidazzi 6-, (Zaccaroni n.g.), Trinca 6+, Testaverde 6+, Tinti 5, Quadalti 6, Fiorentini 6.

PALLAMANO

Domenica il Prato al Palasport

H.C. IMOLA: Biancastelli, Pelliconi, Scagliarini, Tassinari (1), Conti, Oriani (3), Rivola, Raffini, Vavassori (5), Valenti (8), 12.0 Gamberini.

Arbitri: De Santis e Torrentini di Roma

Ancora una buona partita dell'H.C. Imola che presentava un Tassinari febbricitante che ha voluto dare il proprio prezioso apporto alla squadra in una giornata in cui il giudizio è lasciato ancora una volta all'intelligenza del lettore.

Ecco le cifre: Frascati 3 rigori su 3, H.C. Imola 2 su 4, di cui uno sul risultato di 16 a 16 a meno di tre minuti dalla fine del tempo, goals annullati al Frascati 1, all'H.C. 8 di cui 4 consecutivi nel primo tempo e Vavassori, 4 falli su Valenti da metà campo solo in contropiede e spintonato contro la protezione del campo senza espulsione (con il portiere che urlava al difensore di metterlo a terra) né ammonizione e solo tiro dal nove metri dimenticavamo che ci sono state le solite espulsioni (si è giocato in finale di partita in 4 per 2) mentre l'unico ammonito (al 28' del 2.º tempo) per i locali è avvenuto quando la partita stava per finire, ma dal referto

si apprende poi che è stata ammonita tutta la panchina per un cambio irregolare del portiere imolese.

Tutto qui? No, il gioco della squadra bianco-bleu c'è stato ed è stata l'unica cosa di cui gli imolesi non hanno da recriminare anche se il risultato ancora una volta dà ragione all'altra squadra. Ottimo Oriani, con due goals da antologia, Valenti è stato il solito Valenti, Tassinari non ha fatto giocare praticamente il suo terzino, Vavassori ha raccolto i consensi del Prof. Capra del settore squadre nazionali che ci ha chiesto stupito le età di Scagliarini e di Pelliconi ed ha preso nota della gara di Valenti e Tassinari.

Ed allora con questo gioco come non si è vinto? Ve lo diremo se venite domenica al Palasport visto che questa H.C. fa gioco e diverte (quanti applausi e consensi del pubblico locale), ma quel che conta nello sport è forse questo anche se, credetelo, non fa sempre piacere, specialmente dopo avere lavorato per mesi e con trasferte di 1.000 km.

Domenica frattanto arriva il Prato e si spera che il buon gioco continui. Andrea Bandini

TIME-OUT

Proseguendo nell'esame del progetto di legge PSI sullo sport parliamo questa volta del costituendo Comitato Nazionale dello Sport (CNS). Tale comitato avrà fra i suoi compiti quello di coordinamento delle attività sportive sia che vi presiedano il Coni o le singole federazioni, ovvero gli enti promozionali o gli enti locali ecc; inoltre il CNS deve predisporre schemi di riferimento pluriennale per lo sviluppo delle attività sportive compatibilmente con il sistema economico, deve indicare i criteri di intervento dell'Istituto di credito sportivo, deve suggerire criteri per la predisposizione di impianti sportivi nonché studi e progetti-tipo a disposizione dei soggetti che ne facciano richiesta ed infine formulare proposte alla Presidenza del Consiglio tese a creare nel paese le condizioni per la piena attuazione del servizio sociale dello sport.

Gli organi dirigenti del CNS sono il consiglio nazionale che raccoglie rappresentanti del Coni, di tutte le federazioni sportive, di tutti gli enti di propaganda, delle organizzazioni sindacali, del ministero della PI, di quello della difesa, di un rappresentante per ogni regione e di 5 rappresentanti dell'associazione nazionale dei Comuni italiani. A sua volta questa assemblea elegge nel suo interno, l'esecutivo composto di 15 membri, che sarà il responsabile dell'attuazione dei compiti istituzionali. Tra i membri dell'esecutivo saranno eletti 2 vice-presidenti ed il segretario generale, mentre il presidente sarà nominato con decreto del Presidente del Consiglio su una terna di nomi proposti dall'esecutivo stesso.

BASKET

Battuta la capolista Pordenone

Ci si attendeva, dopo la brutta partita di domenica scorsa, una prova di riscatto a questa è puntualmente venuta. A farne le spese è stata la capolista, finora imbattuta, Postalmobili di Pordenone, squadra assai quadrata e forte in ogni reparto: con Melilla in cabina di regia, con Crisafulli a perforare la retina della media distanza e con un'invidiabile batteria di lunghi che oltre a Masini comprende Paleari, Schober (21 punti e molto positivo anche in difesa) e Cecco. Contro simile squadra la Virtus ha opposto quella che è la sua risorsa migliore in occasione di partite contro le «grandi» e dove il pronostico la vede in partenza battuta, parliamo della combattività, del «cuore» con cui lotta su ogni pallone. Se guardiamo la prova di Dardi è stata ottima, perché cedendo agli avversari centimetri preziosi è riuscito però a conquistare parecchi rimbalzi sia in difesa sia in attacco. La Virtus inoltre cedeva già in partenza il dominio dei rimbalzi non potendo schierare Trevisan convalescente; peraltro il bravo Enzo è entrato in campo nell'ultimo minuto, in quanto sia Dardi che Castagnetti sono usciti per raggiunto limite di falli. Con la regia di Albonico, ottima la sua prova anche per alcune realizzazioni in momenti cruciali, la Virtus dopo un inizio cauto è riuscita a prendere verso la metà del 1.º tempo la testa poi sempre mantenuta. I vantaggi hanno oscillato fino ad un massimo di dieci punti (41-31 alla fine del 1.º tempo). L'inizio del secondo era a vantaggio degli ospiti che riuscivano quasi ad annullare lo svantaggio ma la Virtus, rimandando in campo Albonico, riusciva a riequilibrare il gioco ed a portare a termine l'importante vittoria. Accanto a Dardi ed Albonico bisogna citare Ravaglia che, soprattutto nella seconda frazione di gioco, ha perforato la difesa avversaria dalla lunga distanza.

Il tabellino. Sacco 12, Albonico 20, Trevisan 2, Piattesi, Castagnetti 3, Dardi 13, Ravaglia 25, Perini 2, Camaggi n.e., Sgorbati n.e.

Le valutazioni. Tiri: Sacco 55% (5-9), Albonico 58% (7-12), Castagnetti 33% (1-3), Dardi 55% (5-9), Ravaglia 36% (8-22), Piattesi (0-3), Trevisan 100% (1-2), Perini 100% (1-1).

Con questa vittoria la Virtus ritorna in gara per la permanenza in serie B? Molto dipenderà dalla trasferta di domenica a Padova, una vittoria scaccerebbe l'ombra della retrocessione.

PALLACANESTRO

Il gioco non si è visto

A. Costa: Negrini, Lanzoni, Villa, Treviani, Quercé, Marchi, Masi, Sgorbati, Sabbatani, Zavagli. All. Tullio Chiocciola.

È stata una brutta partita che, per la mancanza di motivo valido anche sotto il profilo del tifo, derivante dall'agonismo del derby, non ha avuto praticamente storia.

L'A. Costa non aveva difficoltà subito nel mettere sotto il Grifone e quindi la partita non aveva più nulla da dire. Prima della sospensione del tifo stracittadino la gara è sembrata morta di lì a pochi minuti anche se gli arbitri sono stati anche loro all'altezza della gara dando quindi un quadro deludente al fine pomeriggio ai tanti appassionati convenuti al Palazzetto di via Volta. Una spiegazione si potrebbe avere dal fatto che fra le due società, ed ancora più fra i giocatori, non vi è mai stata polemica e i rapporti sono ottimi e quindi manca fra Grifone e A. Costa la molla dell'agonismo e del derby. Privato, come di-

cevamo, di questo ingrediente, il derby si è trascinato stancamente fino alla fine.

Ha vinto l'A. Costa, ma la sua è stata senza ombra di dubbio la partita più incolore fra quelle disputate al Palazzetto di via Volta. Ha giocato discretamente Treviani, che sta migliorando partita dopo partita, mentre Sabbatani e Quercé a momenti hanno dato anche loro un buon apporto, per il resto ordinaria amministrazione. A.B.

RICORRENZA

Il 10 Dicembre ricorre il 4.º Anniversario della scomparsa di GALLANTI GASPARE, la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e offrono L. 5.000 a «La Lotta».

In memoria di Sedita Vincenzo, Lina e Mietta Carmelata offrono L. 5.000 a «La Lotta».

Se avete sempre desiderato possedere un impianto HI-FI, ma non l'avete mai acquisito perchè troppo costoso

È IL VOSTRO MOMENTO

Le G.M. nel porgere i suoi migliori auguri alla affezionata clientela propone

- 1 amplificatore 25 + 25 watt RMS
- 1 giradischi con trazione a cinghia a testina magnetica
- 2 diffusori 30 watt a tre altoparlanti (woofer, twefer, twetter)
- 1 cuffia stereo
- Il tutto garantito un anno
- Piastra con Dolby

L. 315.000 (IVA COMPRESA)

L. 139.000

UNA SCELTA ALLA PORTATA DI TUTTE LE TASCHE

GRANDI MARCHE

Via Emilia n. 314
IMOLA

FIAT

auto
autocarri
autoccasione
assistenza
+ ricambi =

UN INCONTRO PER OFFRIRVI UN CAFFÈ,
PARLEREMO DELLE VOSTRE NECESSITÀ,
METTEREMO A DISPOSIZIONE
LA NOSTRA ESPERIENZA: È UN
MODO PER DIVENTARE AMICI.



Siga
VIA PROVINCIALE SELICE 17 - IMOLA - TEL. 0598

Redazione aperta LA VERITÀ FINO IN FONDO

Lo spazio della Rubrica è questa volta occupato da questo scritto di L. Pirazzoli, Segretario politico del PSDI imolese.

In relazione all'articolo «PSDI e PRI sempre più vicini al PCI?» pubblicato sul Nuovo Diario n. 45 del 26 novembre 1977, s'impongono da parte nostra, ovvero da parte del PSDI di Imola, alcune precisazioni, non per effettuare una sterile polemica, ma perché verità sia fatta fino in fondo:

1) Mi preme evidenziare in primo luogo la scorrettezza, degli estensori, o meglio dell'estensore di tale articolo, per avere estrapolato volutamente singoli periodi, parole, aggettivi dal contesto generale del comunicato riportato sul Sabato Sera n. 44 del 19 novembre 1977.

Non riporta l'articolista del Nuovo Diario che i rappresentanti del PSDI locale, nell'incontro coi rappresentanti del PCI, oltre alle dichiarazioni «autonomo e alternativo alla DC e autonomo e differenziato dal PCI», hanno dichiarato di ritenersi «minoranza costruttiva aperta al confronto per dare un proprio contributo sui singoli problemi; e che in questi incontri per altro occorre ancora approfondire i problemi della democrazia e del socialismo come modo di vivere e di certi problemi internazionali».

2) Si stupisce sempre l'articolista del Nuovo Diario che l'attuale posizione del PSDI imolese in quanto riconosce l'evoluzione del PCI, in particolare di quello locale e il chiaro e coraggioso discorso dell'On. Berlinauer a Mosca.

A noi socialdemocratici, stupisce maggiormente la posizione e l'atteggiamento politico della dirigenza scudocrociata locale, ferma ancora ad un anticommunismo preconcetto e viscerale di stampo quarantottesco. Non sa forse che non più tardi di martedì 22 novembre persino il Senatore Fanfani, nel suo intervento nella Sagra Bramantesca di Santa Maria delle Grazie di Milano ha dichiarato che «va seguito con rispetto ogni atto di riflessione che avviene nel mondo comunista?»

3) Richiede poi, più volte, sempre l'articolista del Nuovo Diario, sincerità e chiarezza di linea politica ai socialdemocratici. Noi crediamo, che tale richiesta dovrebbe effettuarsi all'interno del suo partito. C'è forse chiarezza e sincerità di linea politica in un partito la democrazia cristiana, dove gli onorevoli De Mita e Granelli, sostengono da vari anni che la Democrazia Cristiana, deve scartare i suoi ex alleati per accordarsi definitivamente col PCI, dove l'on. Moro parla continuamente di «terza fase» e di «evoluzione ineliminabile del PCI», dove il senatore Fanfani, come dicevamo poc'anzi, parla di «rispetto», dove gli onorevoli De Carolis, Rossi di Montelera, Costamagna, ecc., adottano un atteggiamento filo democristiano bavarese quale quello di Strauss?

Noi socialisti democratici tuttavia siamo consapevoli che in questo momento vi è bisogno, non già della rottura tra le forze sociali e politiche del nostro paese, ma del raccordo e del confronto, nell'ambito di una dialettica tra le forze politiche che sul piano istituzionale si concretizza sempre in una maggioranza e in una minoranza, in merito non ci sembra che la democrazia cristiana preveda mai di essere minoranza, noi socialisti democratici siamo pronti ad esserlo e con coraggio!

Nessuno, ripeto nessuno, nel PSDI vuole il compromesso storico; non ci risulta invece dalle parole e dagli atti, altrettanta fermezza da parte degli uomini politici democristiani. Raccordo e confronto quindi, nella salvaguardia della democrazia, di tutte quelle forze politiche sociali, economiche, culturali, che vogliono fare uscire il nostro paese da questa drammatica situazione di crisi nella quale ci troviamo, pur con responsabilità di tutti, ivi compresa in primo luogo la Democrazia Cristiana se è vero, come è vero, e come è stato statisticamente accertato che fino al 1976 la DC col 38 per cento dei voti, ha detenuto l'80 per cento del potere.

Una volta ancora è riconfermata la validità del proverbio che dice «E' più facile vedere la paglia nell'occhio altrui che la trave nel proprio».

Il Segretario Politico del PSDI di Imola
Luciano Pirazzoli

all disco

Piazza dei Servi - IMOLA



OFFERTE DAL 12-12 AL 31-12-77

Prosciutto intero con osso L. 4.680 (nostra produzione) al Kg.
Prosciutto senza osso L. 5.480 al Kg.
Zampone L. 2.550 al Kg.
Cotechino L. 1.900 al Kg.
Mortadella puro suino L. 1.850 al Kg.

Ripieno per tortellini L. 4.280 al Kg.
Tacchinella a vusto L. 1.750 al Kg.
Jagermeister L. 3.390
Bianco Sarti L. 1.950
Amaro Montenegro L. 2.250
Cynar L. 1.650
Presecco carpené
Malvolti L. 1.690

Gran spumante Moscato L. 450
Formaggio grana (kg.) L. 596
Panettone Pineta L. 1.430
Panettone Bauli p.zi fantastici
Pandoro Bauli p.zi fantastici
Panettone Motta p.zi fantastici
CESTA NATALIZIA DI NOSTRA PRODUZIONE

Toscanello di Dozza Divisione Carni - Tel. 82364 - 82253 - Divisione Alimentari - Tel. 82333
ORARI: dal lunedì al giovedì dalle 7,30 - 12,30 - Venerdì e sabato dalle 7,30 - 12,30 e dalle 16 - 19

DAL QUARTIERE CAPPUCCINI

Un buon lavoro, tanto per cominciare

Desidero illustrare brevemente l'attività ed i proponenti di questo quartiere che a mio parere, pur essendo stata intensa e laboriosa, non è conosciuta da tutti i cittadini, specie da quelli non direttamente interessati.

In effetti in questi primi anni di vita del quartiere molti problemi sono stati affrontati e diversi risolti.

Desidero qui ricordare l'asfaltatura e la sistemazione del piazzale Bianconconi, con piante e segnaletica, che da molti anni con la sua polvere era indispotente per i cittadini ivi abitanti; l'asfaltatura e la sistemazione di via S. Lucia e di via Montericco, la prima ormai impraticabile entrambe prese in considerazione per favorire il permanere dei cittadini nelle zone dalle stesse percorse; non molte persone sono a conoscenza che è stato per interessamento del quartiere Capuccini se la «Villa Clelia» è stata tolta dal più completo abbandono e adibita dall'Am.m.ne Comunale a scuola, destinata all'Istituto professionale «Rubbiani» e che lo stesso quartiere si è adoprato affinché lo stesso Istituto che nel frattempo ha avuto un notevole sviluppo trovi a partire da quest'anno, nel più breve tempo possibile, la sua completa ed organica sistemazione nel nuovo plesso scolastico che viene ricavato dalle «Capucine» di via Fratelli Bandiera; gli abitanti del borgo «Punta» ricordano senz'altro quanto il quartiere si sia adoprato affinché la nuova sistemazione stradale della zona fosse funzionale e nello stesso tempo non danneggiasse alcuna proprietà; notevole è stato l'interessamento del quartiere per il Borgo S. Cristina, sia per le fogne ed il marciapiede di Via Montanara, sia per la pulizia del Rio Carestia, sia per far giungere il servizio di filobus con appropriate fermate; il quartiere si è impegnato affinché la lotizzazione della Caversella avesse, dopo tanto tempo che si trascinava, la sua conclusione ed i cittadini potessero iniziare a costruire; si è impegnato affinché le case poste a levante di Viale D'Agostino, all'altezza della Caversella, potessero avere le fogne di scarico; si è, altresì, impegnato affinché il canale scolmatore della Gambellara fosse costruito con criteri ed accorgimenti da non danneggiare i caserugi della zona di Via S. Lucia, ci siamo interessati per la sistemazione stradale del borgo INA-CASA e per lo stesso Borgo intendiamo reperire al più presto un'area da adibire a verde pubblico dove i ragazzi e gli anziani, in particolare, abbiano la possibilità di trascorrere le ore di svago e di riposo. Da alcuni anni abbiamo chiesto la sistemazione a verde pubblico dell'area compresa tra via Don Cortini, Lollì e Villa Clelia, purtroppo l'Am.m.ne Comunale è dovuta ricorrere all'espropriazione dell'area in oggetto, la pratica sta seguendo il suo iter e speriamo che abbia conclusione abbastanza veloce: in effetti l'appezzamento di terreni di cui parliamo si presenta indecoroso, contrasta con le adiacenze ordinate e pulite, disturba per diversi motivi gli abitanti della zona e di ciò ce ne stiamo occupando.

Il quartiere non si è tuttavia interessato solo a problemi urbanistici, di viabilità o di igiene; ha indirizzato la sua attività verso la gestione sociale ed ha promosso i comitati di gestione prima nelle scuole materne «S. Zenaro» e Fontanelle; poi negli asili nido Via Viale Salli e Fontanelle questi comitati formati da genitori, da educatrici e da rappresentanti del quartiere si adoprano affinché l'educazione dei bimbi sia completa, armoniosa e ne sviluppi liberamente la personalità, cercando di rendere i servizi funzionali e gli ambienti accoglienti conseguendo tutta l'economia possibile.

Indubbiamente questi cittadini che impegnano il loro tempo libero, esempio di altruismo e contribuiscono notevolmente alla crescita sociale e democratica della nostra società.

Certo occorrerebbe un numero ancora maggiore di cittadini che si impegnassero e speriamo che in un avvenire abbastanza prossimo ciò avvenga.

Il quartiere Capuccini ha anche dato vita ad un Centro ricreativo e culturale per l'impiego del tempo extra lavorativo ed extra scolastico, frequentato da numerosi adulti di ambo i sessi e per quanto riguarda i ragazzi gestito in forma paritetica dai rappresentanti del q. per una parte e dai rappresentanti della Scuola Media A. Costa e da alcuni insegnanti elementari del III Circolo per l'altra parte.

Le esperienze fatte sono numerose ed interessanti per la loro spontaneità; su questa attività che ha impegnato diverse forze del quartiere in modo intenso e continuo per lunghi periodi spero avrà occasione di ritornare per una più ampia e meritoria illustrazione.

Abbiamo, altresì, discusso i bilanci comunali e avanzato proposte per i programmi straordinari; negli ultimi due anni abbiamo rivolto la nostra attenzione sul verde pubblico di cui il nostro quartiere, specie la parte storica, ha scarsità; oltre a creare una zona di verde nell'area compresa fra Via Don Cortini, Via Lollì e Via Villa Clelia, di cui prima ho parlato, abbiamo chiesto la sistemazione e l'apertura al pubblico del parco «Cappuccine», del parco dell'Ospedale «Lollì» e del parco «Tozzoni»: quest'ultimo dovrebbe diventare il polmone di verde e lo sfogo naturale del nuovo insediamento urbano che è in corso nell'area compresa fra la via Montanara, via Punta e via Montericco.

Come prima ho detto, insisteremo affinché al borgo INA-CASE sia destinata una adeguata zona di verde pubblico, in quanto attualmente ha un verde interno assolutamente insufficiente.

Abbiamo chiesto, altresì, la costruzione di una pista ciclabile nel tratto di viale D'Agostino compreso tra la via Venturini e il rio Carestia per dare maggior sicurezza ai ciclisti ed ai pedoni che percorrono la stessa via D'Agostino; abbiamo proposto la costruzione di una pista di scatinaggio nel cortile interno della Casa di Riposo, usufruibile dai ragazzi del quartiere i quali con la loro presenza contribuiranno senza altro a vivacizzare

la vita degli anziani e nel contempo avranno un rapporto positivo sotto il profilo sociale, riteniamo sia indispensabile che l'asilo nido Fontanelle abbia una alberatura a latifoglio per la creazione di un ambiente fresco necessario ai bimbi nel periodo estivo.

Ho tratteggiato sinteticamente alcuni aspetti dell'attività del quartiere Capuccini e formulato ciò che ci proponiamo di portare avanti in questi ultimi tempi, sono tuttavia convinto che la recente legge sul decentramento che prevede la delega ai quartieri di poteri deliberativi e le conseguenti elezioni dirette negli stessi quartieri possa rilanciarli e rendere più incisiva la loro attività amm.va, sociale, democratica.

Questa nuova situazione dovrà essere maggiormente sentita dai consiglieri di q. e dai rappresentanti del q. nei diversi comitati che prima ho illustrato.

Tuttavia i risultati saranno ancora più concreti se vi sarà un convinto impegno di tutte le forze politiche e se vi sarà l'apporto diretto dei cittadini, perché questa e la vera partecipazione, in questo caso assisteremo alla crescita democratica e sociale della nostra comunità.

Il Presidente

per i
vostri
giardini



Regoli Natale
vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
40027 MORDANO (Bo)
Tel. 81 140

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriele Brusa
Giacomo Buganè
Maria Rosa Dalprato
Attilio Ferretti
Marina Giombi
Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 22280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI 1977